

Approvati ieri due importanti provvedimenti della giunta comunale

Il via a «167» e centro direzionale

Con queste delibere, la cui discussione inizierà venerdì in Consiglio comunale, possono essere appaltate opere per decine di miliardi - A Ponticelli saranno costruiti circa 35.000 nuovi vani Una dichiarazione dell'assessore all'Urbanistica Di Donato - Centinaia di posti di lavoro

Altri due impegni programmatici - e tra i più qualificanti - sono stati rispettati dall'amministrazione comunale. Nell'ultima riunione di giunta sono stati infatti approvati, contemporaneamente, il progetto esecutivo per le opere di urbanizzazione primaria (strade, fogne...) del centro direzionale e la convenzione con la cooperativa per il completamento della «167» di Ponticelli (saranno costruiti circa 35.000 nuovi vani).

Sono due provvedimenti decisivi per lo sviluppo della città. E' indicativo, ad esempio, che «167» e «centro direzionale» siano stati approvati nello stesso momento: non si è dunque privilegiato l'insediamento di attività produttive e di servizi qualificati rispetto alla costruzione di nuove case. Le due cose andranno avanti di pari passo. La definizione dei progetti esecutivi per il centro direzionale - commenta Giulio Di Donato, assessore all'Urbanistica - permette non solo di sbloccare investimenti per decine di miliardi, ma anche di creare centinaia di nuovi posti di lavoro. L'amministrazione comunale, nel mettere a punto questo provvedimento - continua - non ha perso tempo. Sono state infatti rispettate le scadenze fissate nella convenzione con la Mededit, la società che ha il compito di avviare i lavori - firmata l'11 novembre dello scorso anno. Eppure i nodi da sciogliere non erano pochi: è stato necessario apportare rilevanti modifiche per adeguare il progetto direzionale (concetto in altri tempi) alle esigenze e alle necessità odierne.

La storia del centro direzionale è del resto nota. Nacque - al tempo del centro-sinistra - come una grande operazione speculativa. La Mededit aveva praticamente «canta bianca» solo dopo l'insediamento della giunta Valenzi è stato possibile cambiare di segno tutta l'iniziativa.

Questi, infatti, i principali termini del nuovo accordo siglato con la Mededit: 1) su una superficie di circa 1 milione e cinquecentomila metri quadrati, sulla quale era autorizzata una volumetria di 4.916.655 metri cubi, la Mededit può ora edificare per 2.948.404 metri cubi. Il comune di Napoli doterà la parte delle aree (quelle alle spalle della stazione centrale); 2) il Comune può ora utilizzare la cubatura di cui dispone per creare attrezzature, servizi, edilizia sociale e residenziale; 3) la Mededit non gode più di alcun trattamento di favore per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione.

Un centro direzionale, insomma, ben diverso da quello che il centro-sinistra voleva imporre - in modo a dir poco scorretto - alla città. Perché scorretto? La prima convenzione, quella che escludeva qualsiasi controllo da parte del comune, fu firmata nell'agosto del '75, a due mesi dall'elezione del nuovo consiglio comunale.

Ugualmente rilevante è la convenzione con i consorzi cooperativi Concab ed IREC per il completamento della 167 di Secondigliano. In questo modo si è spianata definitivamente la strada alla realizzazione di 34.430 nuovi vani, 786 aule scolastiche di ogni ordine e grado, 2 ettari di servizi integrati, 63,5 di strutture sportive e ricreative (spazi verdi, parchi giochi...) e 52 di viabilità principale e secondaria. A questo proposito la giunta comunale ha anche approvato il progetto esecutivo della strada centrale del comprensorio, che permetterà di utilizzare subito i 9 miliardi disponibili.

L'importanza della convenzione con le cooperative balza subito agli occhi, almeno per due ragioni. In primo luogo si completa il disegno generale per far fronte al dramma della casa e poi - per la prima volta - si introduce il criterio della realizzazione contemporanea delle residenze e dei servizi. Si sono cioè poste tutte le premesse per non creare un nuovo «getto», per non ripetere l'esperienza della 167 di Secondigliano, dove le passate amministrazioni non hanno realizzato una sola infrastruttura civile. E solo in questi anni si è invece provveduto a ripianare lo squilibrio tra case e servizi.

Chiamati in causa Regione, prefetto, ministro e magistratura

Pesanti sospetti sui concorsi ANCIFAP Il Comune chiede chiarezza, e subito

Vanno resi immediatamente pubblici gli elenchi dei corsisti ammessi, di quelli decaduti e di quelli aventi diritto alla certificazione professionale - Sono andati soldi ai galoppini dc? - Perché la giunta regionale non dice quello che sta accadendo?

Pesanti sospetti si addensano sempre più sullo svolgimento regolare dei corsi ANCIFAP per quattro mila disoccupati e sul rispetto di criteri di onesta amministrazione del denaro pubblico. Il nostro giornale ha già pubblicato la fotocopia di una delle fatture stranamente motivate (contributi straordinari) con le quali l'ANCIFAP ha versato circa duecento milioni ad un gruppo ben preciso di persone, quasi tutti dichiarati galoppini dc.

E' lecito sospettare che questi soldi siano serviti ad aprire ben un centinaio di segretarie e di segretari, e non devono in alcun modo arrecare pregiudizio ai concorsi che agli allievi, i quali vanno rigorosamente tutelati nel loro indiscutibile diritto alla qualificazione professionale ed al lavoro.

Si sospetta, evidentemente, che tra i qualificati ci sia anche qualche «infiltrato», qualcuno cioè che non ha seguito i corsi. La vicenda ANCIFAP e il riconoscimento della qualificazione professionale, infatti, hanno numerose e notevoli implicazioni sia per i progetti socialmente utili, sia per i provvedimenti predisposti dal Comune sia per alcune delibere di assunzione del Comune stesso.

Ed ecco perché «Il Comune di Napoli» - assieme a tutta l'opinione pubblica - è interessato al modo in cui viene resistito al disseminato della chiarezza sulla intera vicenda ANCIFAP.

Per ottenere questa chiarezza occorre che giunta regionale e Prefettura forniscano all'amministrazione comunale alcuni dati che finora si sono rifiutati di dare. Essi sono: 1) elenco nominativo dei disoccupati ammessi ai corsi ANCIFAP in base ai requisiti accertati dal comitato di coordinamento costituito presso la Prefettura che conclude i propri lavori nel febbraio di quest'anno; 2) elenco nominativo degli allievi decaduti dai corsi dal 1. febbraio '79 alla data odierna; 3) elenco nominativo degli ammessi alla certificazione di qualifica, suddivisi per fasce di età (preavviamento giovanile, adulti); 4) elenco nominativo degli allievi invalidi; 5) elenco nominativo delle donne; 6) elenco nominativo dei docenti e dei dipendenti della gestione speciale; 7) elenco nominativo delle persone che durante i corsi hanno percepito contributi finanziari da parte dell'ANCIFAP per servizi, collaborazioni e consulenze esterne.

Finché tutti questi elenchi non saranno pubblici, il sospetto che ci siano manovre sarà più che legittimo. Non si spiegherebbe altrimenti, d'altronde, perché la giunta regionale resista a dare con chiarezza quello che sta accadendo.

Finché tutti questi elenchi non saranno pubblici, il sospetto che ci siano manovre sarà più che legittimo. Non si spiegherebbe altrimenti, d'altronde, perché la giunta regionale resista a dare con chiarezza quello che sta accadendo.

Finché tutti questi elenchi non saranno pubblici, il sospetto che ci siano manovre sarà più che legittimo. Non si spiegherebbe altrimenti, d'altronde, perché la giunta regionale resista a dare con chiarezza quello che sta accadendo.

Finché tutti questi elenchi non saranno pubblici, il sospetto che ci siano manovre sarà più che legittimo. Non si spiegherebbe altrimenti, d'altronde, perché la giunta regionale resista a dare con chiarezza quello che sta accadendo.

Finché tutti questi elenchi non saranno pubblici, il sospetto che ci siano manovre sarà più che legittimo. Non si spiegherebbe altrimenti, d'altronde, perché la giunta regionale resista a dare con chiarezza quello che sta accadendo.



La visita del compagno Valenzi alle nuove fogne

Inaugurato il tronco «Secondigliano» del collettore Napoli-Est

La città avrà una nuova grande fogna

Una imponente galleria, lunga più di 7 chilometri - Il ringraziamento di Valenzi ai minatori e ai tecnici - Sono stati utilizzati oltre 55.000 quintali di acciaio e 90.000 metri cubi di calcestruzzo

«Vi ringrazio sentitamente per quest'opera così imponente e così perfetta...». Un caloroso e prolungato applauso ha accolto queste parole del compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli. E' stata una breve e insolita assemblea. Si è svolta a una decina di metri di profondità.

Ieri è stato infatti inaugurato - alla presenza anche dell'assessore Cannano - il tronco «Secondigliano» del collettore fognario Napoli-Est. E' un'opera eccezionale», commenta l'ingegner capo del Comune, Melloni. Insieme con il collettore di «Levante» e l'emissario di Cuma è la più importante fogna che Napoli abbia mai avuta dall'epoca di Carlo III in poi.

Per visitarla tutto bisogna viaggiare in pulmino: è lungo più di 7 chilometri, di cui 5 in galleria profonda. E' costato circa 12 miliardi.

«Per costruirlo», spiega l'ingegner Monaco, il direttore dei lavori, «si sono versati circa 2 milioni di ore lavorative; mentre sono stati impiegati più di 90.000 metri cubi di calcestruzzo e 55 mila quintali di acciaio». Con la terra scavata - circa 250 mila metri cubi - poteva sorgere dal niente una vera e propria montagna.

Tutto questo lavoro - si è dovuto passare sotto anche alla ferrovia Napoli-Bari - è stato fatto da circa 150 minatori specializzati della ditta Icla ed a loro in modo particolare è andato il ringraziamento del sindaco. I minatori sono stati i protagonisti della cerimonia di ieri, coincisa con la loro festa, quella di S. Barbara.

«Nel fondo della galleria è stata così improvvisata una immensa lavateria, lunga più di 100 metri. Per il «vivo» non è stato usato il tradizionale champagne, ma decine e decine di bottiglie di buon vino paesano.

I collettore di Secondigliano - hanno spiegato i tecnici - è al servizio di un'area estera 2.400 ettari comprendente tre falci: tanto che la «167» di Secondigliano e le zone di Milano, Piscinola, Marianella, dell'aeroporto oltre ai comuni esterni di Casoria e Casavatore.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione è stato spiegato che il tronco di monte è pronto da oltre un anno per accogliere le acque reflue della zona di Secondigliano e coinvolgere nell'emissario Casrese verso i reggi laghi; mentre il tratto di valle è ancora in costruzione.

«Per costruirlo», spiega l'ingegner Monaco, il direttore dei lavori, «si sono versati circa 2 milioni di ore lavorative; mentre sono stati impiegati più di 90.000 metri cubi di calcestruzzo e 55 mila quintali di acciaio». Con la terra scavata - circa 250 mila metri cubi - poteva sorgere dal niente una vera e propria montagna.

I collettore di Secondigliano - hanno spiegato i tecnici - è al servizio di un'area estera 2.400 ettari comprendente tre falci: tanto che la «167» di Secondigliano e le zone di Milano, Piscinola, Marianella, dell'aeroporto oltre ai comuni esterni di Casoria e Casavatore.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione è stato spiegato che il tronco di monte è pronto da oltre un anno per accogliere le acque reflue della zona di Secondigliano e coinvolgere nell'emissario Casrese verso i reggi laghi; mentre il tratto di valle è ancora in costruzione.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione è stato spiegato che il tronco di monte è pronto da oltre un anno per accogliere le acque reflue della zona di Secondigliano e coinvolgere nell'emissario Casrese verso i reggi laghi; mentre il tratto di valle è ancora in costruzione.



La visita del compagno Valenzi alle nuove fogne

Iniziativa contro il caro-vita della Gangea-CONAD

Sedici prodotti sotto l'albero

Presentata la nuova campagna per limitare l'aumento dei prezzi - La Regione non fa nulla per aiutare le coop - L'informazione dei consumatori

«Sedici prodotti sotto l'albero». Così si potrebbe chiamare l'iniziativa presa dalla Gangea-CONAD che offre dal 10 al 31 dicembre, 16 prodotti a prezzi contenuti nel quadro della campagna contro il caro-vita in provincia di Napoli.

A presentare l'iniziativa è stato il presidente della Coop, Girolamo Scuteri, che aiutato da alcuni soci e da esperti ha cercato di dare il maggior numero di ragguagli sull'iniziativa che sta per partire.

Non si è trattato di una sterile presentazione di una iniziativa commerciale. Invece la discussione è partita dall'iniziativa, per toccare quasi tutti i punti, a volte spinosi, della distribuzione dei prodotti alimentari in mancanza di un'educazione alimentare di chi va a comprare.

L'iniziativa del pantere che si è appena chiusa - esordisce Scuteri - ha dato risultati positivi e risultati negativi. Il bilancio dell'iniziativa contro il caro-vita è stato tale da incentivare il varo di questa nuova offerta.

Ma è stato messo anche in rilievo come la Regione Campania, la sua giunta non ha dato ancora le risposte che la cooperazione sta attendendo dal '75.

In effetti - è stato specificato - le cooperative hanno investito ben due miliardi e mezzo, lanciato iniziative, cercato di assolvere ad un ruolo che è quello di calmierare ed indirizzare il mercato, ma senza un supporto di quest'entità che, pure, avrebbe fra i suoi compiti anche quello di incentivare e sollecitare il nascere di tali iniziative.

E' stata anche ventilata la nascita di una nuova forma di prolassismo: l'associazionismo anni '80 che avrà lo scopo di allargare al massimo le strutture cooperative facendo un lavoro capillare di propaganda.

Anche nel campo delle carni la cooperazione potrebbe fare di più e meglio, ma mancano le strutture e manca - principalmente - un ruolo dove costruire la struttura già progettata (e per la quale esistono i finanziamenti), mentre il macello di Napoli - ha fatto rilevare Scuteri - si aumenta di 80 lire al chilo il costo di carico, scatico e trasporto che graverà, fra qualche giorno, per 200 lire al chilogrammo (specie sui pezzi di primo taglio) sui consumatori.

Entrando nel merito della iniziativa natalizia - infine - sono stati presentati i vari prodotti e sono state comunicate le ragioni che avevano portato a scegliere questa o quella marca (inizia il caffè, il panettone, lo amaro) sono offerti a prezzi speciali, in quanto le ditte hanno voluto aderire all'iniziativa proprio per la sua validità.

Facendo, poi, il conto dei risparmi realizzabili si ha che il panettone costa dalle 400 alle 600 lire in meno dei prezzi correnti, i biscotti 150, i tortellini 200, le tagliatelle 90. Il vino ha un prezzo quasi dimezzato, e così via.

Questi gli articoli a prezzi calmierati

La campagna della CONAD per Natale comprende, come scriviamo qui di fianco, 16 prodotti dal vino al panettone.

Pubbllichiamo qui di seguito l'elenco, il peso e il prezzo di quest'offerta natalizia:

Panettone D'Auria (1 kg.)	L. 1.600
Biscotti Mulino Bianco (380 gr.)	L. 700
Tortellini Monder (250 gr.)	L. 600
Tagliatelle emiliane Barilla (250 gr.)	L. 460
Vino Montepulciano (2 l.) DOC (vuolo a perdere)	L. 950
Vino Lambrusco (2 l.) (vuolo a perd.)	L. 1.000
Spumante San Carlo (lt. 0,720)	L. 550
Passato di pomodori Sabrina (gr. 720)	L. 450
Antipasto Sabrina (gr. 300)	L. 650
Olio di semi di soia Oriella (lt. 1)	L. 850
Olio d'oliva Raffaello (lt. 1)	L. 1.975
Caffè Tico (gr. 200)	L. 1.500
Pesche Romanella (1 kg.)	L. 600
Riso Invernizzi (1 kg.)	L. 650
Zamponi precotti Bellentani	L. 3.900
Amarischia (cl. 750)	L. 2.700

Protesta al collocamento Arrestate nove persone

Novi uomini sono stati arrestati e una donna è stata denunciata a piede libero per occupazione abusiva dell'ufficio di collocamento avvenuto ieri mattina alle ore 11,30.

Inspiegabilmente la notizia che i dieci persone si erano baricate negli uffici del planterreno dell'edificio di via Vespucci è stata segnata solo ieri sera alle 20,30. Fin dalla mattina infatti i dieci invalidi civili si erano recati nel II reparto del collocamento, che si occupa di pratiche ordinarie e agricole, e vi si erano rinchiusi.

La protesta è poi continuata con il lancio dalla finestra degli incartamenti che si trovavano nella stanza, dei tavolini, delle macchine da scrivere. Gli occupanti hanno quindi dato fuoco alle suppellettili.

E' a questo punto sopraggiunta la polizia che ha dapprima cercato di persuadere i manifestanti a lasciare l'edificio. Gli uomini e la donna esasperati non hanno voluto però abbandonare la

sede. I poliziotti hanno allora sfondato la porta e li hanno fermati. Sono stati portati in questura e lì il fermo è stato trasformato per gli uomini in arresto e per la donna in denuncia.

Il magistrato ha infatti spiccato ordine di arresto per i seguenti reati: interruzione di pubblico servizio, danneggiamento aggravato di ufficio pubblico e resistenza a pubblico ufficiale.

Gli arrestati sono: Bruno Cerbone, 28 anni, via Paolo Gramsci, 7; Ciro Marino, 25 anni, via Sorrento, 12; Luigi La Ferola, 39 anni, via Angelo Camillo De Meis 15; Luigi Studiosi, 34 anni, via Paradisiello 11; Genaro Costari, 24 anni, via Arenaccia, 173; Armando Scapolia, 26 anni, piazza Colobano 37 D; Mattia Palumbo, 21 anni, S. Anastasia, via Romani, 3; Antonio Regina, 25 anni, corso Sirena, 237; Luigi Izzo, 28 anni, rione Doganella 15, 48. La donna è Anna Vespro, 27 anni, rione Bisignano, 85.

Da 31 famiglie di senzatetto Occupato da due mesi un palazzo a Materdei

Nuovo «concorso-truffa» agli Ospedali Riuniti

Nuovo «concorso-truffa» bandito agli Ospedali Riuniti. Si tratta di quello relativo all'assegnazione di 18 posti per assistere a una casa che non crollasse loro addosso e che avesse un minimo di servizi.

Alcuni di loro (9 famiglie) abitavano nel palazzo dei ventagli demolito qualche settimana fa perché ormai costituiva un pericolo pubblico. Gli altri sono di Marianella e di Piscinola. «Veniamo da una occupazione e di noi - prima stavamo in una soffitta. Ma lì pioveva dal soffito. C'era tanto umido. I bambini si ammalavano continuamente». Per alcuni, infine, questa è la prima e l'ultima. Finora avevano collaborato con i genitori, con altri nuclei familiari.

Culla in casa Nicchia-De Felice

31 famiglie, circa 150 persone, moltissimi bambini di tutte le età: abitano da circa due mesi in una struttura in corso di costruzione, un tempo adibita a convalescenziario dell'ospedale di Pellegrini.

E' un palazzo di tre piani, uno in buone condizioni, gli altri due da ristrutturare integralmente; l'hanno occupato perché alla disperata ricerca di una casa che non crollasse loro addosso e che avesse un minimo di servizi.

Alcuni di loro (9 famiglie) abitavano nel palazzo dei ventagli demolito qualche settimana fa perché ormai costituiva un pericolo pubblico. Gli altri sono di Marianella e di Piscinola. «Veniamo da una occupazione e di noi - prima stavamo in una soffitta. Ma lì pioveva dal soffito. C'era tanto umido. I bambini si ammalavano continuamente». Per alcuni, infine, questa è la prima e l'ultima. Finora avevano collaborato con i genitori, con altri nuclei familiari.

Gli occupanti si sono costituiti in comitato e non intendono fermarsi all'occupazione che è sempre un fatto precario. «Vogliamo che questo edificio, attualmente di proprietà della Regione, venga acquistato dal Comune che potrà, una volta ristrutturato, adibirlo a case-parcheggio. Solo così potremo sentirci sicuri di avere finalmente un tetto, di avere salvato i nostri figli dalle malattie».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 5 dicembre 1979. Omonastico: Dalmezzo (domani Nicola).

ANNIVERSARIO Il compagno Viglia compie oggi 84 anni. A lui ed a tutti i familiari giungano gli auguri dei comunisti della sua sezione, della federazione e dell'«Unità».

LUTTO Un grave lutto ha colpito il compagno Francesco Di Domenico, che ha perduto la moglie. Al compagno Di Domenico giungano le condoglianze più sentite della sezione di Nola, della federazione e dell'«Unità».

il partito

ASSEMBLEE A Stadera alle 18,30 sui problemi della casa con De Mata; a S. Erasmo sulle concerie alle 17 con Tubelli e Langella; dell'ATAN; a via delle Puglie con Scipia; al Garitone con Langella entrambe alle 18,30.

ATTIVO Alla 167 di Secondigliano alle 18 in preparazione della conferenza di zona.

DIBATTITO Alla casa del popolo di Pomigliano con i lavoratori dell'Aeritalia sul Comitato centrale con Bassolino alle ore 18.

COMITATO DIRETTIVO Ad Arzano alle 19 con Pastore e Velardi.